

Relazione del Segretario regionale Paolo Furia

Premesso che:

- Molti sono i segnali di un processo di nuova bipolarizzazione del quadro politico, in cui gli attori principali paiono essere la destra sovranista interpretata dalla Lega e da Fratelli d'Italia da una parte, e il Partito Democratico dall'altro;
- le piazze civiche di questi mesi ("Sardine", Fridays for Future, L'Italia che resiste) rappresentano stimoli autonomi che non devono essere strumentalizzati; allo stesso tempo si tratta di esperienze "di parte", anche se non "di partito", dal momento che esprimono valori antifascisti e anti-sovrani, ambientalisti e sociali che tocca al Partito Democratico interpretare;
- il successo della tre giorni di Bologna del mese di novembre racconta di un Partito Democratico in cammino, in grado di valorizzare la propria storia ma anche di riconoscere i propri errori, in grado di riconnettersi con il sentire di ampie fette della società che chiedono cambiamento;
- i risultati delle ultime elezioni Europee e Regionali, in Piemonte come in Italia, confermano senza alcun dubbio che il principale avversario dei Democratici italiani è la destra ed è del tutto verosimile che ciò valga anche al livello delle elezioni amministrative che ci attenderanno nel prossimo biennio;
- il principale alleato di Governo, il Movimento 5 Stelle, sta attraversando una crisi interna evidente, dagli esiti incerti, i cui effetti si riverberano sulle prestazioni e sulla tenuta del Governo stesso; ma il tipo di soluzione della crisi interna del Movimento non sarà indifferente rispetto alla destinazione dell'accordo di Governo con il Partito Democratico;
- la fluidità del quadro politico sconsiglia qualsiasi applicazione pedissequa di modelli di alleanza "dall'alto", consigliando una valutazione che ciascuna delle articolazioni territoriali del partito, in cooperazione e sinergia con gli altri livelli, deve svolgere alla luce di condizioni specifiche e non mutuabili;
- le scissioni che il Partito Democratico ha subito negli ultimi mesi hanno a loro volta risvolti locali che devono essere valutati situazione per situazione, soprattutto in vista delle scadenze elettorali amministrative del prossimo biennio, anche perché la storia recente insegna che, nonostante le dichiarazioni di principio, le scissioni innescano sempre dinamiche competitive all'interno dello stesso campo (il centrosinistra), come purtroppo dimostrano le vicende del governo nazionale;
- il Partito Democratico deve rimanere un partito plurale, collettore di nobili culture e storie, capace di muoversi unito nel presente e sulla base di una comune lettura della realtà attuale e delle sue esigenze, oltre che di una comune visione del

futuro. La realizzazione del Partito Democratico degli anni '20 del Duemila esige anche la riduzione delle tensioni interne e la promozione di una fase di più intenso ed efficace dialogo tra le sensibilità.

Il Partito Democratico del Piemonte afferma che:

- affinché l'alleanza di governo prosegua, ci sono temi sui quali occorre fare chiarezza con gli alleati di governo, dirimenti per un campo rinnovato dei progressisti, quali la libertà, la giustizia sociale, l'ambientalismo, la solidarietà, la dignità della politica, l'uropeismo, la democrazia e trasparenza interna ai partiti, il rispetto della democrazia rappresentativa con rinvigorismento partecipativo, riconoscimento della centralità del lavoro come veicolo di realizzazione umana e inclusione sociale. Lo sforzo del Partito Democratico, della sua delegazione nel Governo e dei suoi Parlamentari deve essere accompagnato da tutte le articolazioni locali, attraverso iniziative congiunte e cooperative, in modo che nell'azione dell'Esecutivo stesso siano rafforzati gli aspetti riformisti, sociali, non antipolitici e non giustizialisti;
- il PD è il soggetto politico più importante del cantiere del campo progressista; consapevole della sua non-autosufficienza, interpreta se stesso come la spina dorsale di una coalizione ampia, aperta alle emergenti esperienze di civismo diffuso che innervano con speranza e energia la nostra società; ritiene che i rapporti con gli alleati nelle varie assemblee elettive debbano essere all'insegna della chiarezza e nel nome di progetti politici condivisi.

Il Partito Democratico del Piemonte si impegna a:

- **verificare** la situazione delle alleanze territoriali caso per caso, tenendo conto della necessità di mappare anche i comportamenti degli alleati nei nostri confronti nelle diverse situazioni in cui imminenti sono le elezioni amministrative e senza dare nulla per scontato;
- **promuovere** una gestione interna più serena e condivisa, a tutti i livelli, che tenga conto dell'esigenza di condurre il Partito il più unito possibile verso le importanti sfide che ci attendono.
- **rafforzare**, attraverso i suoi forum regionali (quelli già attivati e quelli in attivazione), il lavoro di opposizione e proposta dei nostri Consiglieri Regionali e l'attività dei nostri Parlamentari nel quadro del loro impegno legislativo, oltre che cooperare con forum ed iniziative territoriali volte alla realizzazione dei programmi delle prossime elezioni amministrative, con particolare attenzione ai cantieri tematici aperti e da aprire per gli appuntamenti del 2021 della città di Torino e di Novara;
- **concordare** con le federazioni e i circoli interessati da elezioni amministrative nel 2020 e nel 2021 percorsi di avvicinamento alla competizione elettorale, nel rispetto delle autonomie locali.